

SETTE CONTINENTI



Ruggente Saragozza

Tra leoni e influenze arabe

È stata definita la «Firenze spagnola» e la «città dalle cento torri», e in effetti Saragozza è da sempre una delle mete più visitate di Spagna. Situata al centro di una fertile piana che contrasta con l'aridità della regione circostante, la quinta città più popolosa della nazione (quasi 700mila abitanti) è un gioiello di tradizioni religiose, architetture gotiche, resti romanici, influenze arabe, modernità giovanile e spirito internazionale. Vitale come ci si può aspettare per ogni capoluogo iberico, è già stata sede nel 2008 dell'Expo internazionale sul tema «Acqua e sviluppo sostenibile», a cui anche la Svizzera ha preso parte. Indiscusso protagonista è il fiume che l'attraversa, l'Ebro, il più grande della Spagna. Il suo affascinante ecosistema lo si può ammirare persino dall'imponente Puente de Piedra che collega le due sponde cittadine, chiamato anche «ponte dei leoni» per via dei

quattro felini che campeggiano sui pilastri di questo celebre monumento. La città è ben collegata al resto del paese dai treni ad alta velocità. Se già ci si trova in Spagna, da Madrid o da Barcellona vi si arriva in meno di un'ora e mezza. Muoversi tra i vari quartieri come Casetas, Delicias o Goya è semplice, sia a piedi sia coi bus o col tram reinstallato nel 2011. In alternativa, c'è una sorta di metro risalente all'Expo del 2008.

TRA FRENESIA E STORIA

L'atmosfera cittadina la si percepisce non appena ci si intrufola a casaccio tra le viuzze della città vecchia, dense di commerci e negozi, oppure basta fermarsi in una delle tante suggestive piazzette come la tranquilla Plaza de San Felipe. Ecco il trambusto del mattino, la quiete pomeridiana e la consueta vitalità serale. Saragozza ha il vantaggio di avere il secondo quartiere storico

più esteso di Spagna, arricchito da molti resti medievali, mura, teatri romani, torri, splendide chiese e basiliche come la minore di Santa Engracia, gettonatissima per i pomposi e colorati matrimoni che vi si svolgono. Tra tutti questi edifici spicca però la maestosa basilica barocca Nuestra Señora del Pilar, con la sua facciata lunga ben 130 metri, vero e proprio «salotto cittadino» interamente pedonale. Passeggiando tra i quartieri San Pablo (El Gancho per i locali), San Miguel, La Tenerías e La Magdalena (El Gallo) si viene subito immersi da una certa tipica frenesia iberica, anche se questa città è comunque ritenuta tranquilla rispetto ad altre. La mattina conviene tuffarsi nell'animato Mercato Centrale di Plaza de Lanuza. Oltre a essere ricco di specialità di salumeria e di pescato, è forse il più bell'esempio di architettura modernista di Aragona. La struttura è in metallo rinforzato pro-

Da non perdere / IL PALAZZO FORTIFICATO DI ALJAFERIA, CHE SI TROVA A CIRCA TRE CHILOMETRI A OVEST DEL QUARTIERE VECCHIO, OLTRE ALLO SPETTACOLARE PATIO CENTRALE, RACCHIUDE LA MUSALLAH, UNA MOSCHEA A USO PRIVATO DEI SULTANI: UNA VERA FESTA DI FANTASIE MORESCHE E ABILITÀ ARTIGIANALI.



Una viuzza del centro storico.



Un piatto di tapas.



La navata della chiesa di San Giacomo Maggiore. Nella pagina accanto, la basilica di Nostra Signora del Pilar.

prio come la torre Eiffel parigina, misto a pietra e mattoni. La sera ci si può concedere all'animata vita notturna, oppure passeggiare tranquillamente sull'enorme piazza della basilica del Pilar, coi suoi quasi 25mila metri quadrati di superficie, tra le più grandi d'Europa. Per gli amanti dello shopping mete obbligate sono le storiche Calle Alfonso I, che conduce alla basilica, oppure El Coso, arteria romana antica di ben duemila anni, Plaza de España con le sue molte offerte tra cui l'immancabile El Corte Inglés, leggendaria catena madrilenica di grandi magazzini, nata da una piccola sartoria per bambini. Come in ogni città spagnola, non mancherete di notare la curiosa offerta di moda elegante per bambini.

OZIO E GASTRONOMIA

A chi non interessa lo shopping, l'offerta di Saragozza non si ferma certo qui. Si

può allora vagare nei quartieri del centro storico per scoprire l'affascinante dedalo di strettoie chiamato El Tubo, teatro del «culto dell'ozio», come viene definito. Qui si trovano infiniti bar di tapas per l'aperitivo, le famose piccole e fantasiose porzioni - con o senza pane - di formaggi, pesce o d'immancabile prosciutto jamón ibérico o serrano. Nel «Tubo» convivono commerci dalla lunga tradizione familiare, come la storica vineria di quarta generazione Almau, ma anche ristoranti stellati. Le offerte più alternative e multiculturali si trovano invece nel quartiere La Magdalena, comprese gallerie d'arte e centri sociali. Insomma, Saragozza non ha il mare e le folle di Barcellona e non è una metropoli come Madrid, ma è gioviiale e alla portata di tutte le tasche: un modo diverso e originale per approcciare la Spagna.

Un viaggio di Marco Jeitziner

SETTE CONSIGLI & CURIOSITÀ

1. Quando andarci

Per chi odia gli ombrelli la bella notizia è che piove pochissimo. L'inverno è freddo e di notte può gelare, le estati sono molto calde e secche con picchi giornalieri superiori ai 31 gradi. Nel luglio del 2015 ci fu il record storico di 44,5 °C! I periodi migliori per visitarla sono dunque l'autunno e la primavera.

2. Dove alloggiare

Essendo una città molto studentesca, con tanti giovani francesi e italiani, ma anche congressuale, non mancano gli alloggi per tutti i gusti e tutte le tasche. I prezzi non sono eccessivi, anzi, Saragozza è definita una meta low-cost. Tuttavia si paga quasi sempre per visitare chiese, basiliche, palazzi.

3. Architettura mista

Da vedere sono l'Aljafería, il palazzo arabo più a nord del mondo, paragonabile alla Mezquita di Cordoba e all'Alhambra di Granada. Ma anche la Lonja, l'antica borsa per le contrattazioni commerciali, lascia strabiliati: l'esterno è rinascimentale, l'interno è composto di navate, colonne e magnifiche volte stellate.

4. Cucina aragonese

Vera istituzione è la tortilla, una frittata di uovo sbattuto e patate. È d'obbligo la visita al Museo de la tortilla per gustare le 25 specialità. Altre ricette sono: il chilindrón di pollo o agnello alla paprica, le uova al salmorejo, il pesce alla baturrea. La pasticceria è famosa per torte e torrone.

5. Sante feste

Ogni anno il 12 ottobre si celebrano le Fiestas del Pilar in onore della vergine patrona, meta di milioni di pellegrini spagnoli. Il pilar sarebbe la colonna su cui posò i piedi la madre di Gesù. Si tengono corride, sfilate, spettacoli e concerti. In marzo o aprile c'è la Semana Santa, famosa per le sue confraternite incappucciate.

6. Forza e carattere

La fierezza è ovunque. Il simbolo del leone rampante, visibile deriva dallo scudo del Re Alfonso VII di León Y Castilla quando occupò la città temendo una nuova invasione araba. Se gli abitanti vi dicono che la piazza della basilica del Pilar è seconda per dimensioni solo alla piazza Rossa di Mosca, date loro ragione.

7. Monumenti e vie

La scultura di Cesare Augusto, da cui deriva il nome Saragozza, è un regalo di Mussolini nel 1941. La basilica «El Pilar» è l'unico edificio cristiano del mondo con simboli taoisti. Solo a Saragozza c'è una via dedicata a Super Mario Bros.